PALERMO - Saranno dibattute le proposte dei comunisti per superare la crisi

Si apre domani la conferenza economica regionale del PCI

Un importante appuntamento di lavoro e mobilitazione - Adesione tra gli osservatori politici e nel mondo imprenditoriale della regione - I termini della «vertenza» con i gruppi monopolistici

Dalla nostra redazione

PALERMO — Le proposte che i comunisti avanzano per affrontare e risolvere le questioni piu acute della crisi economica in Sicilia e nel paese saranno da domani al centro dei lavori della conferenza economica regionale del PCI. Due giorni di dibattito, di confronto e di elaborazione che vedranno impegnati i comunisti siciliani e anche gli osservatori politici e del mondo imprenditoriale e sociale della regione. Un appuntamento tra i piu importanti di questi intensi mesi di lavoro e di mobilitazione nella regione per uscire dalla crisi e per offrire, dalla Sicilia, un modo concreto per superare gli ostacoli che tuttora impediscono l'attuarsi di una politica che privilegi l'occupazione e gli investimenti.

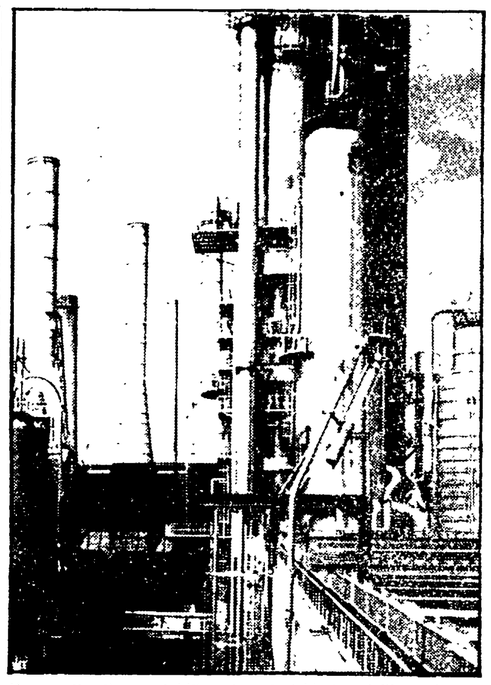
La conferenza economica (il dibattito sara aperto da una relazione del compagno Luigi Colajanni, responsabile economico regionale e concluso martedi da un intervento del compagno Achille Occhetto, segretario regionale) viene a collocarsi in un momento tra i piu delicati del confronto nella regione tra i partiti che sono impegnati nell'accordo programmatico. E non a caso, come e naturale che avvenga, i temi di questo confronto, del misurarsi delle forze politiche, sono quelli di natura economica sul ruolo che la regione deve svolgere per dare una direzione nuova alle proprie risorse, per indirizzarle verso obiettivi produttivi e non, come e avvenuto sinora, al servizio di interessi speculativi e clientelari. Non si può piu, del resto, sfuggire ai problemi drammatici, assolutamente nuovi che la crisi ha opposto a tutti: l'unica via per affrontarli e cercare di risolverli e l'introduzione di metodi nuovi, l'abbandono delle vecchie concezioni assistenziali che hanno accresciuto i mali siciliani e accentuato la soggezione della regione nei confronti dei gruppi monopolistici pubblici e privati.

La lotta che vede invece impegnati i lavoratori e i sindacati e proprio indirizzata a cambiare il rapporto con le scelte imprenditoriali delle grandi aziende, per imporre una nuova visione negli interventi economici per il Mezzogiorno e la Sicilia; e la regione in questo caso deve avere forza e autorevolezza per aprire la sua «vertenza», privilegiando innanzitutto due esigenze fondamentali: l'occupazione e un diverso modello di sviluppo. Aprire dunque una vera trattativa con i gruppi privati e le partecipazioni statali per concordare tempi e modi di interventi in Sicilia, mantenendo una ferma posizione nella richiesta degli impegni d'investimento concordati da anni e non realizzati. Si pensi alle aree del triangolo chimico della zona sud-orientale (Siracusa, Gela, Licata) e alla piattaforma che è stata al centro della grande giornata di lotta del 18 marzo scorso che contiene per larga parte le richieste dei sindacati per la Sicilia.

Ma e scontato, nel contempo, che un piano di emergenza per la rinascita della Sicilia non puo assolutamente prescindere da un rinnovato impegno per il settore agricolo che è proprio uno dei grandi obiettivi del movimento di lotta. Da quest'impegno dipende anche la possibilita di dare occupazione a larghe masse disoccupate, ai giovani, alle donne. Un'agricoltura, non si fa altro che ripeterlo, collegata in modo preciso e con programmi altrettanto concreti, alle iniziative industriali.

La conferenza economica dei comunisti pertanto può costituire un momento importante per consolidare il rapporto tra le forze democratiche e autonomiste siciliane, per una battaglia che veda unite le popolazioni, i lavoratori, gli abitanti dei grandi e piccoli centri, gli operai occupati e quelli senza lavoro, i giovani e le donne, gli studenti. La Sicilia ha bisogno, ancora una volta, di un vasto schieramento, di una eccezionale mobilitazione delle sue componenti piu vive, esigenza dettata dalla situazione allarmante in cui la crisi l'ha fatta precipitare. Ma i margini per invertire la tendenza ci sono. Basta volerlo. E non e solo una fiducia cieca, facile illusione, attesa del miracolo. C'e da cominciare a spendere bene e subito le risorse di cui si dispone. E se si riflette un momento sui guasti profondi che si sono ammucchiati in questi anni, si comprende che gia un modo nuovo, pulito di utilizzare le ricchezze di cui si dispone, non e poi cosa da poco.

Sergio Sergi



Un aspetto di uno stabilimento petrolchimico siciliano. Il problema dei rapporti con i gruppi privati e le partecipazioni statali sarà ampiamente discusso dalla Conferenza economica del PCI

SICILIA - Ampio dibattito alla Conferenza regionale dell'Alleanza

Le leggi agricole dell'ARS devono essere subito attuate

E' l'obiettivo fondamentale individuato nella relazione e negli interventi - Bisogna costruire un vasto movimento di massa nelle campagne - La relazione del presidente compagno Girolamo Scaturro

Dalla nostra redazione

PALERMO — I problemi agricoli sono da ieri al centro dei lavori della conferenza regionale dell'Alleanza coltivatori siciliani. La numerosa partecipazione [illegible] e l'attenzione grande che il dibattito ha dedicato, hanno confermato ancora una volta il consolidarsi di una salda unità di indirizzo sul ruolo decisivo che può rappresentare nella regione [illegible] del settore.

Ma come e in che termini? Se ne è occupato diffusamente nella relazione introduttiva [illegible] presidente della Federazione dell'Alleanza compagno Girolamo Scaturro, [illegible] sono state [illegible] per [illegible] se ne parlerà ancora stamani sulle conclusioni del compagno Renato Ozzinbene, presidente nazionale.

La conferenza ha assorbito, sin dal principio, da parte [illegible] problemi spesso tumultuosi, quando si parla di agricoltura. Nel vivo dei problemi, se andato qui subito, si è di fronte [illegible] per le disastrose condizioni delle terre e per le gravissime conseguenze provocate da un abbandono degli investimenti. [illegible] è stato giustamente sottolineato quale peso hanno, nella crisi odierna, i problemi di un mancato riorientamento [illegible] nei diversi settori agricoli, e come invece, bei contrario, al superamento della stessa crisi economica, si debba guardare con interesse diversa agli orientamenti da prendere [illegible] dattica — ha detto tra l'altro Giorgio Scaturro — non possono essere due tempi che si occupa del [illegible] e [illegible] dell'agricoltura.

Di fronte ad una azione di governo anche a livello [illegible] zionale, che non prevede affatto la [illegible] attuazione delle leggi [illegible] la Sicilia la conferenza [illegible] necessarie la esigenza di sviluppare [illegible] nerio [illegible] di massa. Questa esigenza [illegible] dibattito. C'è un modo concreto [illegible] attendere [illegible] per la piena attuazione delle leggi [illegible] da [illegible] della sua [illegible] Sicilia [illegible] venire dopo una [illegible] e che [illegible] difesa del suolo [illegible] imboschimento [illegible] agricoltura e lo sviluppo dei settori produttivi della agricoltura siciliana. Ora, queste leggi [illegible] dare una [illegible] organica e [illegible] dare [illegible] Sicilia [illegible] non [illegible] ma [illegible] pressione per [illegible] applicazione [illegible] Giorgio Scaturro [illegible] dedicata [illegible] problemi [illegible] attuamento della [illegible] Sicilia [illegible] Non [illegible] conferenza [illegible] Alleanza [illegible] proposto [illegible] sulla [illegible] Sicilia [illegible] Questo [illegible] Sicilia [illegible] Sicilia [illegible] Sicilia